



MASSIMO ZORTEA

Massimo è un avvocato e docente universitario, specialista in diritto e politiche dell'ambiente e dell'energia, con lunga esperienza in sviluppo sostenibile e cooperazione internazionale ambientale. Insegna all'Università di Trento, dove è titolare dei corsi "Sviluppo Sostenibile Internazionale" nonché "Ingegneria per lo Sviluppo Sostenibile Internazionale: metodi e progetto (modulo 2)". Collabora altresì con svariati enti di alta formazione ambientale. Fa parte del Comitato Scientifico della Cattedra UNESCO in Ingegneria per lo Sviluppo Umano e Sostenibile UniTrento. Ha fondato Green VIS (Roma), un gruppo di lavoro che applica il Environmental Mainstreaming Approach nella cooperazione internazionale.

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE VIS AMBIENTE E CAMBIAMENTI CLIMATICI NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

PROGETTI DI SVILUPPO SOSTENIBILE CON
APPROCCI DI ECO-POVERTY ED
ENVIRONMENTAL MAINSTREAMING

OFFERTA DIDATTICA

- **Inizio del corso:** 26 marzo 2024
- **Scadenza iscrizioni:** 22 marzo 2024 (sconto per iscrizioni early booking entro il 12 marzo)
- **15 unità di apprendimento:** video lezioni da seguire in diretta o registrate, laboratori applicativi, materiali didattici, esercitazioni, apprendimento partecipativo online, interazione con corsisti e docente
- **Conclusione del corso:** luglio 2024
- **Titolo rilasciato:** Diploma di specializzazione in Ambiente e Cambiamenti climatici nella Cooperazione Internazionale

PRESENTAZIONE

La Scuola di Alta Formazione del VIS, dopo precedenti iniziative più puntuali e grazie all'impegno personale di Massimo Zortea (progettista didattico e docente), propone regolarmente da ormai dieci anni i suoi percorsi formativi sui temi e questioni **ambientali** applicati alla cooperazione internazionale. Lo scopo è di offrire ai suoi allievi opportunità di approfondimento, specializzazione o aggiornamento sull'argomento generale dello **sviluppo sostenibile**, con speciale attenzione alla gestione ambientale sostenibile ed alla lotta ai **cambiamenti climatici**.

Ambiente e clima sono due imprescindibili punti di riferimento per impostare e realizzare qualsiasi percorso di sviluppo anche nei contesti di cooperazione internazionale, ma richiedono **competenze specifiche** da parte di tutti gli operatori coinvolti negli interventi, in maniera trasversale: la sostenibilità ambientale, e climatica in particolare, non è più una materia relegata ai soli addetti ai lavori. La Scuola di Alta Formazione del VIS raccoglie la sfida dell'Agenda 2030 e accompagna allievi di varia età e provenienza, per costruire solide conoscenze e capacità anche sul versante ambientale.

Il corso è utile anche a coloro che intendano avviare o rafforzare iniziative di **sostenibilità ambientale e climatica in contesti diversi** da quelli tradizionali della cooperazione internazionale (ad esempio, in aziende, enti di consulenza o di valutazione, pubbliche amministrazioni, enti di formazione, persino studi professionali, enti del terzo settore in genere, enti della comunicazione). Conoscere e applicare gli strumenti della sostenibilità genera benefici economici e sociali, oltre che ambientali, duraturi.

PERCHÉ FORMARSI O AGGIORNARSI SU AMBIENTE E CAMBIAMENTI CLIMATICI?

Corrono tempi difficili per l'ambiente e per la vita stessa sul pianeta. Dopo la faticosa uscita dalla crisi pandemica, nel 2021 avevamo assistito, complice il risalto mediatico dedicato alla COP26 dell'UNFCCC, ad una maggiore **attenzione internazionale all'ambiente** e al clima da parte dell'opinione pubblica, degli attori economici, sociali, politici, pubblici e privati, oltre che del mondo della comunicazione. Nel 2022 l'esplosione irruenta della crisi russo-ucraina e dei rinvigoriti venti di conflitto latente fra due contrapposte visioni dell'ordine globale, con il conseguente peggioramento della crisi energetica e delle materie prime, ha segnato ben percettibili passi indietro di ambiente e clima nella scala delle priorità, ancora più accentuati dal riaccendersi del conflitto israelo-palestinese.

Eppure, la comunità internazionale e in particolare quella assai variegata della cooperazione allo sviluppo non hanno mai smesso di regalarci e regalarsi dei progressi nella costruzione di un mondo più sostenibile. La lista delle buone notizie sarebbe, tutto sommato, articolata, sebbene affiancata da quella delle sconfitte e dei fallimenti nella lotta al degrado ambientale ed ai cambiamenti climatici, ma non è questa la sede per scendere a dettagli. Basterà citare il varo operativo del Global Biodiversity Framework e del Loss and Damage Fund.

Lo stato di salute del pianeta non ammette però distrazioni e chiama a raccolta tutti i cittadini globali, come rammentano numerosi rapporti di organizzazioni internazionali, come ad esempio quelli periodici del **IPCC** sulla evoluzione dei cambiamenti climatici (AR6), l'annuale **Global Risks Report** del WEF (sempre attento ai temi green anche nell'edizione 2024), il **Global Environment Outlook 6** (GEO-6) 2019 sullo stato globale dell'ambiente nel pianeta.

I temi ambientali e climatici sono dunque divenuti da tempo un tema centrale per tutto il complesso sistema della cooperazione internazionale, la cui complessità esige però capacità adeguate e programmazione sistematica sia della raccolta/analisi di dati che del cambiamento concreto di condotte.

La **crisi ambientale e climatica** è un fenomeno ormai globale capace di infliggere pesanti danni al sistema economico e sociale di qualunque paese, tanto da coinvolgere profondamente i mercati internazionali, suscitandone una sempre maggiore considerazione. Per questo motivo, si tratta di una sfida universale e di natura al tempo stesso **geopolitico ed economico**, non più meramente ecologico. Non a caso, il nuovo orizzonte della sicurezza globale si colloca ormai sempre più nitidamente nella dimensione ambientale-climatica, come testimoniano ad esempio gli eventi disastrosi che hanno afflitto la California o l'Italia nel 2022. La stessa elevata incidenza dei fattori ambientali si ritrova nei fenomeni migratori, dove sempre più studiosi e operatori della cooperazione si confrontano sui legami tra degrado ambientale e cambiamento climatico, con il relativo portato di conflittualità, da un lato, e movimenti migratori spontanei o forzati, dall'altro.

Occorre prendere atto dell'esistenza di una catena causale biunivoca fra degrado ambientale, cambiamenti climatici e povertà multidimensionale (riassumibile nel concetto di **Eco-poverty**, ampiamente approfondito durante il corso), come del resto fra benessere umano e qualità dell'ambiente. Per invertire questo circolo vizioso occorre inserire, in maniera trasversale e capillare, la specifica considerazione degli impatti ambientali in tutte le politiche ed interventi di lotta alla povertà e di sviluppo, non solo in quelli a contenuto ambientale specifico. Ad esempio, inserire una tale valorizzazione dell'ambiente anche nei progetti dei settori sanitario, scolastico o produttivo e non soltanto in quelli ambientali tradizionali (cura di aree protette o salvaguardia di specie animali e vegetali).

Questo percorso didattico intende offrire appunto una via seria, pur se non eccessivamente impegnativa per essere alla portata di tutti, per capire come inserire in tutte le iniziative di cooperazione internazionale ma più in generale nelle attività di rilevanza economica o sociale, in maniera trasversale ed intersettoriale, la sostenibilità ambientale e climatica, valorizzando l'ambiente in tutte le sue potenzialità.

La protezione ambientale, l'adattamento ai cambiamenti climatici (e, ove possibile, la mitigazione) non sono soltanto una questione di rilevanza scientifica, bensì anche politica. Pertanto, la sostenibilità ambientale e climatica non è un obiettivo per soli specialisti e addetti ai lavori: riguarda tutti e si consegue davvero solo se la cura per l'ambiente si diffonde in ogni luogo, in ogni individuo, in ogni gesto e scelta quotidiani. Il crescente impegno trasversale in questo senso da parte delle agenzie governative di cooperazione allo sviluppo e delle CSOs mostra la nuova strada per una cooperazione internazionale ecofriendly: si tratta del **Environmental Mainstreaming Approach (EMA)**, che rispetta la natura trasversale delle tematiche ambientali e favorisce l'integrazione dell'ambiente in tutte le sue iniziative di settore, come mezzo per raggiungere l'obiettivo dello sviluppo sostenibile. Del resto, i contenuti stessi della **Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** sono impostati con un evidente approccio di mainstreaming ambientale, ovvero di innesto trasversale, pervasivo e coinvolgente dei temi ambientali e climatici in tutta la strategia, come verrà approfondito durante il corso.

La sostenibilità ambientale e climatica diventa sempre più a largo raggio materia e opportunità professionale. In tutto il mondo cresce la domanda di sostenibilità e quindi la richiesta di persone capaci di integrare ambiente e clima nella progettualità, che si tratti di sviluppo rurale o di business plan commerciali. Per cogliere questa opportunità, è necessario che gli operatori riqualifichino le loro capacità ed esperienze professionali, arricchendole con solide basi nelle tecniche di mainstreaming ambientale.

OBIETTIVI DIDATTICI E RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Il corso intende accompagnare i partecipanti nell'acquisizione di una conoscenza approfondita della modalità di tutela dell'ambiente applicate alla cooperazione internazionale attraverso due approcci metodologici correlati fra loro, **Environmental Mainstreaming Approach (EMA)** ed **Eco-poverty Approach**. L'obiettivo è di fornire ai corsisti un'ampia gamma di contenuti, materiali e suggerimenti teorici e pratici sulle tecniche di mainstreaming ambientale, anche attraverso il supporto di esercizi e casi di studio.

Grazie al **metodo di lavoro partecipativo**, caratterizzato da lezioni e laboratori interattivi, esercitazioni in gruppi interdisciplinari e un workshop finale con relatori internazionali, i corsisti apprenderanno in modo approfondito i temi, contesti, problemi nonché le opportunità offerte dall'ambiente e le modalità pratiche

di valorizzazione ambientale utili a rendere gli interventi di cooperazione internazionale realmente sostenibili.

Impareranno inoltre a lavorare in modo interdisciplinare, dialogando e lavorando con i compagni di classe provenienti da luoghi e background accademici e professionali diversi.

Inoltre, il percorso si propone di offrire validi spunti ai partecipanti per orientarsi nelle opportunità professionali presso enti, organizzazioni, imprese che operano nel settore della cooperazione ambientale e delineare con capacità critica un conseguente percorso professionale personale.

DESTINATARI

Considerati gli obiettivi e risultati attesi appena descritti, il corso si rivolge a due ordini di potenziali interessati:

- a) coloro che posseggono competenze o esperienze medie o avanzate nelle materie ambientali e climatiche in particolare, ma non ancora in cooperazione internazionale e desiderano mettere a frutto il loro bagaglio in quest'ultimo contesto;
- b) coloro che, viceversa, posseggono competenze o esperienze in cooperazione internazionale ma non ancora in materia ambientale/climatica e vorrebbero arricchire il loro potenziale integrando le prime con le seconde.

In particolare, si rivolge dunque a:

- operatori professionali e volontari della cooperazione internazionale, pubblici e privati;
- esperti in progetti di sviluppo e gestione del ciclo di progetto;
- aspiranti volontari internazionali e cooperanti;
- giornalisti, esperti di comunicazione, operatori del settore dell'informazione;
- neolaureati o studenti universitari interessati a specializzarsi in ambiente, cambiamenti climatici e cooperazione internazionale;
- insegnanti e docenti di ogni ordine e grado;
- professionisti e imprenditori;
- amministratori pubblici.

STRUTTURA

Il percorso si snoda in **16 settimane**, oltre a un evento internazionale finale.

Prevede **un appuntamento settimanale di 90 minuti**, per non appesantire l'impegno, specie per lavoratori e professionisti:

*** in diretta**, per chi desidera dialogare a tu per tu con il docente, oppure

*** in videoregistrazione**, nell'orario più comodo per il corsista, anche a più riprese.

Ogni unità didattica prevede la trattazione, in dialogo con i corsisti che desiderano presenziare in aula:

- 30 minuti circa di impostazione teorica (concetti, principi, criteri, metodi, normative, referenze eccetera) su un singolo tema;

- 60 minuti circa di applicazione pratica (a livello sia strategico che operativo).

Dirette su Zoom ogni martedì dalle ore 19.00 alle ore 20.30.

In dettaglio, il percorso accompagna ciascun allievo mediante:

a) **11 unità didattiche di apprendimento e approfondimento**: ogni sessione sarà tenuta dal docente in aula virtuale su piattaforma Zoom; in caso di impossibilità a partecipare alla lezione in diretta, il corsista potrà visualizzare la registrazione;

b) **4 esercitazioni pratiche**: gli allievi, individualmente o in gruppi di lavoro, si cimenteranno con l'analisi di dichiarazioni, documenti di progetto e/o paper relativi a contesti reali, su casi-studio proposti dal docente, per i quali saranno richiesti di individuare migliorie o aggiornamenti;

c) **sessioni preparatorie al Rome International Workshop (RIW 2024)**: impostazione dei temi, dei relatori, dei ruoli, del programma ecc.;

d) lettura di materiali da studio e/o consultazione: ppt delle lezioni e documenti aggiuntivi forniti in formato pdf, che andranno a costituire, al termine del corso, una mini-biblioteca elettronica.

Ogni corsista sarà sostenuto e seguito durante tutto il corso dal docente. In generale si tratterà di una esperienza intensiva ma sempre dosata sulle disponibilità di tempo e di energie di ciascun partecipante. Inoltre, il percorso si articolerà in modo da aprire a ciascun corsista uno spazio di maturazione e di approfondimento delle conoscenze, che si prolungherà anche oltre la conclusione del corso.

Alcune lezioni valorizzeranno testimonianze di altri professionisti della materia ed ex corsisti, provenienti da diverse esperienze e contesti. Ciò consentirà ai partecipanti di lavorare su realtà e progetti concreti, oltre che su numerosi casi studio.

Infine, il **16 luglio 2024**, i corsisti potranno prender parte alla IX edizione (online) del **Rome International Workshop (RIW 2024)** su ambiente e cooperazione internazionale. Parteciperanno diversi esperti di istituzioni pubbliche e private operanti nella cooperazione internazionale. Nelle scorse edizioni abbiamo avuto il piacere di ospitare relatori provenienti fra l'altro da FAO, WFP, UNDP, UNEP, WWAP, IRENA, Danish Energy Agency, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Ministero dell'Ambiente, ISPRA, Istituto Superiore di Sanità, varie università italiane ed estere eccetera.

PROGRAMMA

- **Settimana 1: 26 marzo**

Unità didattica 1

Ambiente, salute e benessere della persona.

DNSH e risk management.

- **Settimana 2: 2 aprile**

Unità didattica 2

Qualità ambientale e sviluppo umano. Eco-poverty e mainstreaming ambientale.

- **Settimana 3: 9 aprile**

Unità didattica 3

Economia circolare e gestione rifiuti. Prevenzione, riutilizzo, recupero, riciclo.

- **Settimana 4: 16 aprile**

Esercitazione 1

Costruire una policy ambientale

- **Settimana 5: 23 aprile**

Unità didattica 4

Gestione risorse idriche e WASH.

Scarsità idrica e migrazioni di massa.

- **Settimana 6: 30 aprile**

Unità didattica 5

Gestione delle acque reflue.

Depurazione e recupero.

- **Settimana 7: 7 maggio**

Unità didattica 6

Energia sostenibile.

Efficientamento energetico, fonti rinnovabili e biomasse.

- **Settimana 8: 14 maggio**

Esercitazione 2

Costruire progettualità ambientale

- **Settimana 9: 21 maggio**

Unità didattica 7

Cambiamenti climatici.

Agire su mitigazione, adattamento, rischio residuale, compensazione perdite e danni

- **Settimana 10: 28 maggio**

Unità didattica 8

Biodiversità e servizi ecosistemici.

Nature based solutions e Global Biodiversity Framework.

- **Settimana 11: 4 giugno**

Unità didattica 9

Riqualificazione di aree degradate.

Bonifiche, recupero di cave aree produttive dismesse

- **Settimana 12: 11 giugno**

Esercitazione 3

Programmare una valutazione ambientale di progetto.

- **Settimana 13: 18 giugno**

Unità didattica 10

Inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso.

Rumore, elettricità, luce e qualità della vita.

- **Settimana 14: 25 giugno**

Unità didattica 11

Comunicazione ambientale.

Gestione di dati (raccolta, analisi, valorizzazione).

- **Settimana 15: 2 luglio**

Esercitazione 4

Valorizzare l'ambiente su scala di filiera.

- **Settimana 16: 9 luglio**

Imparare a gestire eventi ambientali.

Sessione di preparazione del Rome International Workshop 2024.

- **Settimana 17: 16 luglio**

Rome International Workshop (RIW 2024) IX edizione.

Tema suggerito (da discutere con gli allievi):

Cambiamenti climatici: gestire i rischi, proteggere le vulnerabilità.

METODOLOGIA

Per frequentare il corso è necessario collegarsi alla **piattaforma e-learning Scuola di Alta Formazione** www.formazione.volint.it. Una volta effettuata l'iscrizione al corso, si riceverà una e-mail contenente le credenziali di accesso alla piattaforma e una mini-guida per l'uso della stessa. La piattaforma offre funzionalità simili a quelle di un'aula virtuale, basandosi sull'apprendimento collaborativo e sulla costruzione di una conoscenza condivisa.

Gli utenti avranno accesso alla piattaforma fino a un mese dopo la fine del corso.

Le video lezioni si terranno sul **software Zoom**. Gli studenti saranno coinvolti in attività ed **esercitazioni individuale o di gruppo**, con l'obiettivo di sperimentare gli strumenti pratici e teorici. Potranno confrontarsi, discutere e dialogare sul tema della lezione, nell'apposito spazio forum, al fine di apprendere attraverso un approccio collaborativo. Il corso è impostato difatti su una metodologia ampiamente partecipativa (participatory learning) e caratterizzata da una profonda attenzione alle aspettative ed alle esigenze individuali (demand-driven learning). Il docente/tutor seguirà attivamente tutti gli studenti, indirizzando il loro lavoro e rispondendo ai loro quesiti.

Gli studenti troveranno disponibili sulla piattaforma online i **materiali didattici** (file, audio o video) che potranno essere scaricati dalla piattaforma e consultati offline. Le video lezioni sono registrate e caricate in piattaforma e possono essere riviste in qualsiasi momento, non appena caricate.

La stima orientativa dell'impegno richiesto dal corso, oltre alle ore di video lezione, è di circa **5 ore settimanali** (includendo lettura e studio del materiale didattico e lavoro per le esercitazioni). Tuttavia dipende molto da quanto il corsista desideri o possa (tenuto conto degli impegni di lavoro o studio) approfondire i contenuti trattati nelle lezioni.

REQUISITI

È richiesta una buona conoscenza della lingua inglese (B1) per poter utilizzare al meglio tutti i materiali forniti.

VALUTAZIONE

I criteri per la valutazione e il conseguimento del diploma finale sono i seguenti:

1. Il numero minimo di esercitazioni che devono essere svolte da ciascun corsista è 3 su 4
2. Il risultato finale sarà espresso in centesimi (100/100), in base al punteggio ottenuto nelle esercitazioni:
Esercitazione 1: max 20 punti
Esercitazione 2: max 20 punti
Esercitazione 3: max 20 punti
Esercitazione 4: max 40 punti
3. Voto minimo: 65/100
4. I punteggi nelle esercitazioni verranno assegnati tenendo in considerazione i seguenti parametri (ciascuno con punteggio massimo pari a 1/5 del punteggio globale di ogni esercitazione):
 - a) appropriatezza terminologica e chiarezza
 - b) razionalità di impostazione
 - c) pertinenza delle soluzioni proposte
 - d) originalità
 - e) efficacia

TITOLO FINALE

Al termine del corso viene rilasciato a ogni partecipante un diploma di specializzazione in **Ambiente e clima nei progetti di Cooperazione Internazionale** che attesta la proficua partecipazione al corso e lo svolgimento esaustivo delle attività richieste.

CHI PROPONE I CORSI

La Scuola di Alta Formazione del VIS, con esperienza di più di vent'anni in corsi di formazione con tecniche digitali, ha la finalità di diffondere una cultura della cooperazione e della solidarietà verso il Sud del mondo e di fornire competenza professionale a chi si occupa di tematiche internazionali. La Scuola si appoggia alla lunga esperienza del VIS in materia di cooperazione allo sviluppo e si avvale di docenti altamente qualificati, provenienti dal mondo universitario e con rilevanti esperienze di cooperazione internazionale.

La Scuola di Alta Formazione mira a:

- a) diffondere una professionalità nell'ambito della cooperazione e dell'educazione allo sviluppo sia tra giovani studenti in cerca di una specializzazione in questo settore sia tra professionisti alla ricerca di aggiornamenti tematici o di nuove opportunità professionali;
- b) fornire uno strumento per comprendere al meglio i risvolti di tipo economico - antropologico - politico e progettuale legati agli interventi di cooperazione in qualsiasi paese del mondo, compresi quelli dell'Unione Europea.

CONTRIBUTO DI ISCRIZIONE

Il contributo di iscrizione è di **290 euro** per studenti iscritti entro la scadenza del **24 marzo 2023**. Per coloro che si iscriveranno (e salderanno il contributo) entro il **13 marzo 2023** è prevista una quota di iscrizione ridotta pari a **265 euro**.

Coloro che hanno già frequentato in precedenza uno dei corsi a pagamento dell'offerta formativa del VIS hanno diritto ad **una riduzione del 20%** sulla quota intera: per ricevere il coupon di sconto inviare una mail all'indirizzo corsionline@volint.it.

Il contributo include: partecipazione a tutte le lezioni online, laboratori, esercitazioni, workshop internazionale finale; accesso a tutte le registrazioni e ai materiali didattici di studio e consultazione correlati alle lezioni ed a quelli prodotti in occasione del workshop finale; tutoring e dialogo con il docente.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Il pagamento della quota di iscrizione avviene direttamente online, tramite il seguente **LINK**

Le iscrizioni verranno accolte fino al giorno specificato e comunque fino ad esaurimento dei posti disponibili (per ogni corso di diploma è previsto un numero massimo di 25 partecipanti). Il corso verrà attivato solo con un minimo di 15 partecipanti. Successivamente all'acquisto del corso si riceverà una mail di conferma con le credenziali di accesso alla piattaforma e-learning.

Sarà possibile, entro sette giorni dall'acquisto del corso, richiedere la fattura. La stessa potrà essere intestata esclusivamente al titolare del pagamento, con eventuali specifiche che sarà possibile integrare nel documento contabile.

Per ulteriori informazioni o per acquisti tramite bonifico scrivere a corsionline@volint.it o contattare la Segreteria Didattica / Coordinamento Didattico – tel. 06.516291.

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE:

email: corsionline@volint.it

sito web: volint.it

numero di telefono: +39 06 516291



Insieme, per un mondo possibile